

■ TIRRENO Servizio "salvavita" chiuso. Monito al commissario Asp Graziano Emodinamica, accuse a Occhiuto

«Dinamici verso lo spoke Corigliano-Rossano, immobili verso quello di Paola-Cetraro»

di GUIDO SCARPINO

PAOLA - E mentre la politica locale, sia vincitori sia vinti, appare indifferente al nuovo "scippo" subito dalla sanità del territorio, che contribuisce ad affossare ulteriormente l'ospedale San Francesco di Paola, l'avvocato Ennio Abonante mette il governatore calabrese Roberto Occhiuto con le spalle al muro, contestando ancora una volta la "chiusura politica" dell'Emodinamica di Paola e preannunciando un esposto alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti. Sulla vicenda dell'Emodinamica, tuttavia, c'è una interrogazione parlamentare di Cosimo Ferri, anche se in tanti tacciono, compresi i sindaci del Tirreno. Ma andiamo alla nuova iniziativa di Abonante. Una missiva ad Antonio Graziano, commissario Asp Cosenza ed a Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria e commissario straordinario alla sanità. Ecco il contenuto della lettera: «Lo scorso 15 ottobre 2021, partendo dall'esperienza personale ed interpretando e rappresentando i bisogni dei numerosissimi pazienti del tirreno cosentino, ho inviato

al dr Vincenzo La Regina, commissario dell'Asp di Cosenza, una missiva con la quale ho evidenziato la necessità e l'urgenza di attivare, al più presto, il servizio di emodinamica presso l'Uoc di cardiologia dell'Ospedale di Paola. Quella divisione, infatti, già da alcuni anni offre i servizi di elettrostimolazione, con impianti di pacemaker, defibrillatori e loop recorder, ed è in grado di svolgere, senza aggravio di spese, anche il servizio di emodinamica. Il reparto, dal punto di vista tecnico e strutturale,

«Servizio iniziato e illegittimamente interrotto»

a costo zero, già dopo il primo anno produrrebbe, addirittura, un sicuro risparmio per il bilancio dell'Asp, perché ridurrebbe anche le liste di attesa degli ospedali Hub per l'esecuzione di coronografie in regime ordinario, che sono lunghissime e che incentivano l'esodo extra regionale. Purtroppo, invece, sia i pazienti che accedono al Pronto soccorso dell'ospedale di Paola, sia quelli presen-



L'ospedale civile San Francesco di Paola

infatti, ha ricevuto tutte le autorizzazioni previste dalla legge; è fornito delle attrezzature necessarie ed è composto da un team di ottimi professionisti, infermieri e medici, tra cui il dr. Francescoantonio Rosselli, il quale vanta un'esperienza ultraventennale nell'emodinamica, tant'è che nel mese di settembre il servizio era iniziato, ma, poi è stato inespugnabilmente ed aggiungo, illegittimamente, interrotto. L'emodinamica a Paola, oltre a completare l'offerta dei

servizi del reparto di cardiologia ed a migliorare la loro qualità, senza aggravio di spesa, perché sarebbe un servizio

ti nei reparti di cardiologia e di medicina che dovessero presentare necessità di un approfondimento diagnostico, nonostante nelle patologie cardiache il tempo sia un fattore determinante, inespugnabilmente, per completare l'iter con coronarografia ed eventuale angioplastica, vengono trasferiti, con un'ambulanza del 118, presso l'ospedale Hub di Cosenza, oppure al Tirrenia Hospital di Belvedere, struttura privata. Non so a chi giovi tutto questo, ma il problema non è di natura economica - non ci sarebbe alcun aggravio di spesa - bensì politico. E' di qualche giorno fa la notizia secondo la quale presso il reparto di cardiologia dello spoke Paola - Cetraro, non riprenderà l'attività di emodinamica, perché sono state autorizzate solo le "procedure vascolari" che riguardano, cioè, i vasi periferici, ma non le coronarie. A nulla, purtroppo, sono valse le buone intenzioni del commissario dell'Asp dr Vincenzo La Regina, il quale si è dovuto fermare di fronte ad ordini superiori. E che questo sia un preciso disegno politico del commissario alla sanità non ci sono dubbi, perché, non solo lo spoke Paola Ce-

traro non è stato inserito nella rete dell'emergenza urgenza e sarebbe bastata la semplice modifica del decreto 64, che era possibile e consentita dal tavolo Adduce e dall'Agenas perché non avrebbe comportato alcun aumento di spesa, ma addirittura, è stata anche sospesa l'attività di emodinamica in regime ordinario, per la quale non è necessaria nessuna autorizzazione. Né l'Asp e neppure la Regione, infatti, possono vietare, per come hanno fatto, ad una unità operativa complessa di Cardiologia, dotata dei requisiti oggettivi, sala operatoria ed attrezzatura e soggetti, personale medico e paramedico, come è quella di Paola, diretta dalla d.ssa Maria Teresa Manes, di effettuare coronarografia ed angioplastica in regime ordinario. Avrei voluto porre al Governatore, che mi legge in copia, una serie di domande, ma, purtroppo, ha ignorato la mia richiesta di un appuntamento, ripetutamente invocato a mezzo Pec ed a mezzo di innumerevoli telefonate con la sua segreteria. E vorrà dire che le farò attraverso questo mezzo, poiché sarei curioso di saper perché il cittadino che vive nel basso

tirreno cosentino e che dovesse accusare patologie cardiache, dopo la diagnosi, senza perdita di tempo e con minore rischio, non può essere sottoposto a un immediato intervento nello stesso ospedale, dotato di uomini e mezzi, con notevole risparmio di fondi pubblici, con una riduzione del lavoro del personale del 118, che per il trasferimento impegna un autista, un infermiere ed un medico, che vengono distratti dai loro normali compiti, ed evitando i disagi per i congiunti dei malati, obbligati a trasferirsi lontano da casa? Perché se il reparto di cardiologia di Paola ha i requisiti oggettivi e soggettivi per svolgere l'attività "vascolare", non può effettuare coronografie ed angioplastiche? Perché il servizio di emodinamica a Paola è stato sospeso? Perché è stata vietata anche l'attività ordinaria di emodinamica? La ringrazio per l'attenzione e spero in un suo fattivo interessamento. Fa ben sperare, infatti, la sua grande attenzione verso questo importante settore

« Pronto un esposto in Procura e alla Corte dei Conti per valutare il danno erariale »

« L'avvocato Ennio Abonante non si ferma, la politica locale appare distratta »

della medicina e non a caso ha voluto dedicare la sua prima uscita ufficiale all'ospedale spoke Corigliano Rossano, dove in pochi mesi è stata, giustamente, deliberata l'istituzione del reparto di cardiologia Utic, sono stati individuati i locali, appaltati e realizzati i lavori di ristrutturazione, appaltato l'acquisto delle attrezzature, verificata la conformità della sala operatoria, selezionato il personale medico e si proceduto alla sua inaugurazione, con immediata prospettiva di avvio della emodinamica. Tutto questo, oltre ad essere lodevole, è giusto perché tutti i cittadini dovrebbero avere identici Lea, ma non vorrei che l'apprezzabile dinamismo verso lo spoke Corigliano-Rossano, ed il contestuale immobilismo verso quello di Paola-Cetraro, sia un preciso disegno politico del presidente commissario, favorito dai due consiglieri e dell'assessore regionale di quella zona, alcuni di essi sono gli stessi che vengono spesso a Paola a raccogliere voti e dalla contestuale mancanza di rappresentatività sul Tirreno. Io non accetto passivamente questa decisione e sic-

«Angioplastica e coronografie anche qui da noi»

come l'attività di emodinamica può e deve essere svolta anche a Paola, siccome non rivesto, per mia scelta, nessuna carica istituzionale, né tanto meno politica, né rappresento potentati, utilizzerò gli unici strumenti che la legge mi mette a disposizione: la stampa, la Procura, a cui mi rivolgerò per sporgere formale denuncia, chiedendo di accertare se nei fatti esposti si ravvisano estremi di reato e la Corte dei Conti, a cui chiederò se in tale condotta si può configurare un danno erariale».